

SPERIMENTARE LE INDICAZIONI

BREVE INTRODUZIONE ALLA RICERCA E AI RISULTATI

Il Gruppo di ricerca di storia¹ affidato, per il coordinamento tecnico-scientifico ed operativo a chi scrive, inizialmente era composto da 25 persone (9 selezionate dagli USP e 16 indicati dall'IRRE ER tra quanti da anni collaborano sul tema con l'Istituto), ma si è ridotto nel tempo per motivi personali a 17 persone provenienti da 8 province su 9 (ma la provincia non presente era impegnata in un'altra grossa ricerca), 16 docenti (4 delle elementari, 8 delle medie, 4 delle superiori) e un dirigente scolastico: Paolo Bernardi, Elena Carboni, Maria Culici, Silvia Dalla Valle, Claudia D'Imporzano, Marta Dondini, Fabio Gambetti, Arturo Ghinelli, Elena Marcato, Antonella Martelli, Gianluca Neri, Davide Pizzotti, Maria Teresa Rabitti, Marinella Sarti, Antonio Tagliavini, Patrizia Vezzosi, Annalisa Zannoni. Gli incontri sono stati in tutto 12 (ma molto lavoro è stato svolto on-line), 6 nel 2008 e 6 nel 2009 (il primo il 12.5.2008 e l'ultimo il 15.6.2009), due dei quali particolari: il sesto (3.12.2008), svolto congiuntamente con i componenti di altri 4 gruppi di ricerca (Geografia, Scienze, Musica, Arte/immagine), è stato utilizzato per una giornata dedicata ad un seminario di studio su *L'educazione al patrimonio: dalle Indicazioni al curricolo*; l'undicesimo in realtà si è articolato in 3 gruppi ristretti di lavoro svolti in 3 diverse giornate (7.5.2009 elementari, 19.5.2009 medie, 27.5.2009 superiori).

I componenti del Gruppo sono persone non solo molto «competenti e motivate a partecipare ad azioni di ricerca-consulenza-produzione», ma anche portatrici di competenze professionali alte e consolidate nel tempo (quasi tutti hanno al loro attivo numerose pubblicazioni di articoli, libri, materiali anche di natura didattica, e moltissime esperienze come formatori di docenti, come collaboratori o coordinatori di ricerche didattiche, come conduttori di laboratori e/o di insegnamenti all'Università in ambito SISS e non). Ciò ha consentito di dare per scontate (prerequisiti fondamentali):

- una buona conoscenza della *ricerca storiografica più recente* (che nel corso degli incontri si è ulteriormente arricchita) relativa a tutti i lunghi periodi storici (conoscenze dichiarative fattuali e concetti),
- una buona conoscenza dell'*analisi della disciplina storia* (che nel corso dei lavori si è ulteriormente affinata) e in particolare delle *operazioni cognitive* di tipo logico e metodologiche utilizzate per la costruzione del sapere storico (conoscenze procedurali),
- una buona conoscenza dei fondamenti della *didattica della storia* così come si è venuta sviluppando in Italia negli ultimi decenni (che nel tempo si è approfondita ed estesa),
- una buona e consolidata *competenza professionale* maturata in anni di esperienza a scuola (progettazione e conduzione del lavoro d'aula).

Nel Convegno del 23 ottobre 2007 *Se la scuola fa ricerca. Un ponte verso le Nuove indicazioni per il curricolo* esse sono state definite un'opportunità data alla scuola dell'autonomia per valorizzare le buone pratiche e per migliorarle, soprattutto se la sperimentazione veniva sostenuta dalla ricerca/azione e dalla riflessione (previsione e progettazione, osservazione e ascolto, monitoraggio e autovalutazione). Nell'incontro del 7 novembre 2007 entro il ciclo *Le case dei saperi* dedicato a *La storia continua ... dalla ricerca-azione alle Nuove indicazioni per il curricolo. La parola agli insegnanti* sono stati presentati i risultati del precedente Gruppo di ricerca (200 /200) e sono state delineate le premesse per la nuova.

In particolare, proprio partendo dei lavori precedenti, dai risultati positivi ma soprattutto dai suoi limiti, il Gruppo ha tenuto conto sia delle esperienze di *ascolto* dei docenti tramite focus e dei nodi critici espressi da loro, sia della constatazione della diffusa *subalternità ai libri* di

¹ Il Gruppo è stato costituito ai sensi della Nota Prot. D.G.O.S. 1296 del 31.1.2008 *Misure di accompagnamento alla costruzione del curricolo di scuola secondo le Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo* (febbraio – agosto 2008) e delle tre Note dell'USR ER, Prot.4846 del 19.2.2008 *Azioni di accompagnamento alle Indicazioni per il curricolo. Orientamenti nazionali e regionali*, Prot.5921 dell'11.3.2008 *Indicazioni per il curricolo. Costituzione dei Gruppi di ricerca regionali. Caratteristiche, adempimenti e scadenze*, Prot. 7997 del 23.4.2008 dell'USR ER *Avvio dei gruppi regionali di ricerca sulle Indicazioni per il curricolo*.

testo che può risultare ostativa all'assunzione di una logica curricolare: ha concentrato così i suoi sforzi nell'elaborazione di materiali che potessero in qualche modo da un lato proporre *modalità di lavoro*, da un altro lato *sostenere le scuole nella loro ricerca e nella costruzione di curricoli*, anche perché in base al Regolamento ² queste Indicazioni rimangono il testo di riferimento per un altro triennio o almeno fino alla revisione. In un tempo relativamente molto breve (circa 15 mesi) il Gruppo ha fatto quello che è stato possibile fare, privilegiando alcune poche cose ma preliminari qui raccolte.

La ricerca si è svolta attraverso queste fasi:

01 Premessa: individuare cosa significa sperimentare le Indicazioni

Sono state analizzate accuratamente per individuare le loro caratteristiche fondamentali e provare a tradurle in un progetto operativo, mediando tra esperienze professionali pregresse e nuovi punti di riferimento. Su questa base non sono state prese mai in considerazione le «buone pratiche» che però sono state il presupposto per affrontare il nuovo. Sono state analizzate sia le Indicazioni per la *scuola di base* sia quelle per il *biennio iniziale obbligatorio* delle superiori perché considerate un continuum per la costruzione dei saperi essenziali.

02. Conoscere in modo dettagliato la proposta

Le due Indicazioni sono state lette e commentate nel loro complesso e in particolare nella parte che riguarda l'area storico-geografica delle prime e l'asse storico-sociale delle seconde (competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione) e sono state poi condivise e stilate le *Dieci parole chiave trasversali*.

03 Approfondire alcuni aspetti del curricolo di storia

Sono stati studiati in modo molto approfondito (Raccomandazioni europee e letteratura dedicata) due aspetti fortemente innovativi per individuare in tutti e due i casi in quale modo la prima potesse contribuire alla seconda (appositi Dossier):

- *Storia ed educazione alla cittadinanza,*
- *Storia ed educazione al patrimonio.*

04 Confrontare i/le diversi/e programmi/indicazioni

Sono stati messi a confronto, per completare la conoscenza dettagliata della proposta e per individuare le continuità e le discontinuità, i documenti ministeriali 1979, 1985, 2001, 2004, 2007 ed è stata stilata l'analisi (con un interrogativo di fondo) *Nuovi programmi, nuova scuola? 1979-2007 Le proposte di innovazione per l'insegnamento della storia nelle normative degli ultimi trent'anni*.

05 Valorizzare esperienze pregresse e competenze professionali consolidate

Sono state predisposte alcune brevi schede per sintetizzare alcuni aspetti particolarmente interessanti della didattica della storia e utili per fronteggiare il nuovo in modo da dare alcuni spunti in grado di incuriosire e di invogliare all'approfondimento attraverso le *30 Parole chiave per la storia*, una sorta di glossario non esaustivo e ovviamente sempre implementabile scritto da tutte le persone del Gruppo.

06 Produrre un primo pezzo di un ipotetico curricolo di scuola

A partire dalle Indicazioni e dalle competenze professionali di tutti e portando a sintesi la storia di ognuno e le proposte per tutti, le Indicazioni sono state tradotte in un abbozzo di *curricolo verticale per l'intera scuola di base (6-16 anni)*, dalla struttura semplificata ma non semplicistica, che può essere utilizzato dalle scuole, ovviamente rivedendolo/adattando e contestualizzandolo ai diversi bisogni e risorse, i *Primi orientamenti per un curricolo verticale di storia*.

07. Affrontare almeno per sommi capi l'analisi dei manuali di storia e del metodo di studio

Sono state esaminate le caratteristiche di alcuni manuali e le opportunità a disposizione per la costruzione di un buon metodo di studio personale della storia.

08. Conclusione: quali le prospettive auspicabili di lavoro

Un'ultima riflessione è stata dedicata alle possibili prospettive di lavoro sia a livello di singola scuola o reti di scuole sia a livello di Gruppo regionale di aiuto.

² Il Regolamento recante *Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*, approvato con DPR n. 89 del 20 marzo 2009 (G.U. 162 del 15 luglio 2009), prevede all'Art. 1 Comma 3 che «In sede di prima attuazione del presente regolamento, e comunque per un periodo non superiore a tre anni scolastici decorrenti dall'anno scolastico 2009-2010, si applicano le Indicazioni Nazionali di cui agli allegati A, B, C e D del decreto legislativo 19 febbraio 2004 n. 59, come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo di cui al decreto ministeriale 31 luglio 2007. Con atto di indirizzo del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono individuati i criteri generali necessari ad armonizzare gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi agli obiettivi previsti dal presente regolamento».

09 Bibliografia

Nel quaderno redatto dal precedente Gruppo di ricerca c'è già un'ampia bibliografia che comprende sia testi storiografici che di didattica della storia. La bibliografia qui inserita, a complemento, riguarda esclusivamente Storia, Storia/cittadinanza, Storia/patrimonio in una prospettiva europea.

A tutte le persone del Gruppo vanno i miei più sentiti ringraziamenti per la serietà e l'entusiasmo reiteratamente dimostrati e per gli eccellenti contributi professionali dati alla ricerca: lavorare con loro è stato un vero piacere, oltre che intellettuale, anche e soprattutto umano.